

FUORI L'ITALIA dal LIBANO

30 NAVI USA (di cui 3 portaerei) AL LARGO DI BEIRUT

300 CACCIA BOMBARDIERI

MOBILITAZIONE GENERALE IN ISRAELE MOBILITAZIONE GENERALE IN SIRIA
AL NORD I SIRIANI E I LORO FIANCHEGGIATORI PALESTINESI CONTINUANO
NELL'ELIMINAZIONE FISICA DELL'OLP.

In Libano ormai è guerra aperta e la forza Multinazionale di "Pace" non può che trovarsi coinvolta direttamente nel conflitto a fianco di Gemajel e di Israele. Anzi il contingente americano di questa forza sta preparandosi ad una vera e propria invasione.

Il contingente italiano non potrà differenziarsi in alcun modo dagli alleati in una situazione di guerra come questa.

OGGI NESSUN DEMOCRATICO CHE NON ABBIA VOGLIA DI ESSERE SOLO UN SERVILE ALLEATO DEGLI USA (come i nostri governanti) PUO' RITENERE GIUSTO E UTILE PER IL NOSTRO PAESE E PER LA CAUSA DELLA PACE FARSI COINVOLGERE DAGLI AMERICANI NEL CONFLITTO LIBANESE.

I SOLDATI ITALIANI DUNQUE SONO DI FATTO IN GUERRA

MA CHI HA DECISO CHE L'ITALIA E' IN GUERRA?

LA COSTITUZIONE ITALIANA :

- + vieta espressamente l'uso dell'esercito fuori dal territorio nazionale
- + impone un uso esclusivamente difensivo dell'esercito stesso
- + impone che lo stato di guerra venga votato dal parlamento

Nessuno aggradisce l'Italia eppure 4.000 soldati italiani, NON VOLONTARI MA DI LEVA, sono fuori dal territorio nazionale e già UN SOLDATO è morto e altri 34 sono stati feriti gravemente.

ANCHE A BOLOGNA DEMOCRAZIA PROLETARIA HA ORGANIZZATO UN COLLEGIO DI DIFESA COMPOSTO DA UN GRUPPO DI AVVOCATI CHE FORNISCONO ASSISTENZA LEGALE AI SOLDATI CHE NON VOGLIONO PARTIRE PER IL LIBANO.

PERCHE' INFATTI I SOLDATI ITALIANI DOVREBBERO MORIRE IN LIBANO?

- + Per i disegni di potere di Craxi e Spadolini, che per primi hanno accettato gli "euromissili", e poi seguito i padroni americani in medio oriente, cercando di resuscitare nella gente un becero nazionalismo guerrafondaio
- + per Regan che considera il mondo il giardino di casa sua (Grenadadocet)
- + per il reazionario Gemajel che invece di essere (come viene spacciato) per capo del governo è solo il capo di una delle parti in lotta

PER NOI LA CRISI LIBANESE E' L'ENNESIMA CONFERMA DI COME LA LOGICA IMPERIALISTA DEL BIPOLARISMO SI IMPONE CON LA FORZA DELLE ARMI IN DISPREGGIO DEGLI UOMINI E DEI POPOLI.

IL TRAGICO EPILOGO DELLA VICENDA DELL'OLP E' A QUESTO PROPOSITO ESEMPLARE.

L'OLP, un'organizzazione politica espressione di un popolo che afferma con forza la propria identità e la propria indipendenza dalle fazioni arabe e dalle superpotenze, rischia di essere distrutta con la connivenza e la complicità di tutti: americani, sovietici, israeliani e siriani, europei e arabi.

Quante lacrime di cocodrillo anche in Italia su Arafat, ma dove erano lor signori quando si chiedeva il riconoscimento dell'OLP?

DOBBIAMO IMPEDIRE CHE ANCORA UNA VOLTA LA GENTI PAGHI CON LA PAURA, LA MISERIA, E LA VITA STESSA LA FOLLIA DEI POTENTI?!?!?

OCCORRE ESTENDERE LA CONTROINFORMAZIONE E LA MOBILITAZIONE PER QUESTO. PROPONIAMO A TUTTI I FERROVIERI, AI COMPAGNI DEL PCI, E AI SOCIALISTI CHE NON CONDIVIDONO LA POLITICA DEL GOVERNO, DI FORMARE UN COMITATO PER IL RITIRO DELLE TRUPPE ITALIANE DAL LIBANO e al compito di

RIUNIONE

LUNEDI 14 ore 17

SALETTA DELEGATI BOLOGNA E LE

proposta o.d.g.:

- discussione sul LIBANO
- petizione per il ritiro degli italiani
- altre iniziative di contrinformazione

DEMOCRAZIA PROLETARIA

— FERROVIERI —

cicl in prop.
via S. CARLO 42 tel. 266888